

Super Ecobonus. Una grande chance



Ne parliamo con Marino Berton, direttore generale AIEL

L'INTERVISTA

Il super ecobonus può essere una grande opportunità per il settore del riscaldamento a legna e per proseguire con maggiore spinta la transizione energetica.

Ma per trarne il massimo beneficio bisogna conoscere bene tutte le sue modalità di applicazione: il sentiero per entrare tra gli interventi trainanti è stretto, riservato alle sole caldaie a 5 stelle e su una porzione limitata di territorio nazionale, ma tra gli interventi abbinati le possibilità sono molte perché comprendono apparecchi domestici e caldaie certificate 4 e 5 stelle in tutto il territorio nazionale.

Soprattutto se il governo saprà e vorrà evitare due criticità che già si vedono all'orizzonte: l'«effetto morfina», cioè il rischio di un mercato superincentivato che alla sua scadenza possa generare effetti negativi e l'«effetto ingorgo», cioè una grande quantità di interventi concentrati in un periodo ristretto.

A guidarci nelle pieghe di questo provvedimento voluto dal governo per rimettere in moto il settore dell'edilizia colpito duramente dall'emergenza Covid, è **Marino Berton, direttore generale di Aiel, Associazione Italiana Energie Agroforestali.**

Partiamo dalla cessione del credito d'imposta. Quali sono i principali vantaggi?

«Il super ecobonus è una detrazione fiscale al 110%: vuol dire che il vantaggio che si riceve è maggiore di quanto si spende.

È quindi una spinta fortissima per molti interventi di efficienza energetica delle abitazioni, tra cui, appunto, il riscaldamento domestico a biomassa. La grande novità è la possibilità di cedere il credito altri soggetti: al fornitore che ha fatto i lavori, che a sua volta potrà cederlo ad altri soggetti, o direttamente a una banca».

Sembra un meccanismo abbastanza complesso, può funzionare?

«Stiamo aspettando la circolare dell'Agenzia delle entrate, che dovrà chiarire molto bene i dettagli, perché sì, è una partita complessa. In questa partita ci sono due player particolarmente importanti: da un lato le banche, che vorranno dare questa opportunità principalmente ai propri clienti, o che potranno diventare collettori dei crediti d'imposta. L'altra cordata invece è rappresentata dai grandi gruppi organizzati, che per poter essere competitivi nel mercato offriranno ai rivenditori - e quindi ai clienti finali - il pacchetto completo: dal cambio della caldaia al cappotto termico dell'edificio, compreso l'impianto fotovoltaico e la colonnina di ricarica dell'automobile. Tutto questo dovrà essere messo alla prova: è un sistema innovativo e complesso, su scala europea non ci sono molte esperienze analoghe».

Come devono muoversi le aziende del settore?

«Innanzitutto bisogna conoscere bene tutto il sistema di funzionamento del provvedimento per organizzare una strategia di marketing efficiente. Il super ecobonus ha una strategia chiara: affrontare l'edificio nella sua complessità. È necessario tenere a mente che esso riguarda le abitazioni (prima e seconda casa): è riservato quindi esclusivamente a privati e pochi altri soggetti (dettaglio nell'articolo che segue a pag 10), ma non alle imprese. Il provvedimento divide gli interventi in due grandi famiglie: i trainanti e gli abbinati. Se gli operatori non colgono questa differenza potrebbero fare molta fatica a immettersi in tale sistema.

Come abbiamo precisato nell'articolo di dettaglio, sono tre le tipologie di interventi trainanti che fanno scattare immediatamente il super ecobonus al 110%: il primo caso comprende gli

interventi di isolamento termico su almeno il 25% delle superfici opache (quelle che trasmettono all'esterno, compreso il tetto), il cosiddetto "cappotto termico"; il secondo caso è riservato ai condomini che sostituiscono la caldaia con sistemi di riscaldamento, raffrescamento o produzione di acqua calda sanitaria dalle specifiche prestazioni: anche qui l'accesso è immediato - così come lo è per la terza tipologia, le case unifamiliari che intendono cambiare il sistema di riscaldamento, raffrescamento o acqua sanitaria, anche in questo caso con un elenco tecnologie definite dal provvedimento. Per accedere al beneficio vi sono però precise condizioni, la principale è che gli interventi realizzati garantiscano il miglioramento di due classi energetiche dell'edificio.

Ma l'aspetto che gli operatori del settore legno-energia devono considerare con attenzione è che agli interventi fin qui descritti, che cioè hanno un accesso diretto alla detrazione del 110%, è possibile abbinare uno o più interventi tra quelli già previsti dall'ecobonus, cioè quello già in vigore da alcuni anni e nel quale rientrano stufe e caldaie a legna, pellet e cippato.

Per gli operatori del settore del riscaldamento a biomasse che cosa significa in concreto?

«Conosciamo tutti la classificazione che apparecchi domestici e caldaie a biomassa in una scala di prestazioni ambientali da una a cinque stelle. Fra gli interventi trainanti solo le caldaie a 5 stelle entrano direttamente nel super ecobonus: sono oggettivamente ancora una realtà limitata, ma iniziano ad essere presenti sul mercato. Queste caldaie hanno un accesso diretto alla super detrazione se installate nelle aree non metanizzate dei Comuni non sottoposti alla procedura di infrazione per il superamento